

Co-funded by
the European Union



A3.10 Toolkit di scenari didattici per l'insegnamento in classi eterogenee

II





Partner del progetto

Coordinatore

FH JOANNEUM, Istituto per il lavoro sociale, Graz, Austria (FHJ)

Partner

Fondazione Docete Omnes, Granada, Spagna (FDO)

Centro DAFNI per l'Occupazione, Patrasso, Grecia (DAFNIKek)

Insegnamento, ricerca e amministrazione SA / Istituto Universitario Atlantica, Barcarena, Portogallo (EIA)

Scuola Professionale Amar Terra Verde LDA, Vila Verde, Portogallo (EPATV)

Cramars Società Cooperativa Sociale, Tolmezzo, Italia (Cramars)



Il presente rapporto è pubblicato sotto la licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Sei libero di:

Condividi: copia e ridistribuisci il materiale su qualsiasi supporto o formato.

Adattare: remixare, trasformare e basarsi sul materiale per qualsiasi scopo, inclusi quelli commerciali. Il licenziante non può revocare tali libertà fintantoché l'utente rispetta i termini della licenza.

Tutte le seguenti condizioni:

Attribuzione — È fondamentale attribuire la paternità corretta, fornire un collegamento alla licenza e specificare se sono state effettuate modifiche. Ciò può essere realizzato in qualsiasi modo ragionevole, a condizione che non si suggerisca che il licenziante approvi te o il tuo utilizzo.

Condividi allo stesso modo — Se remixi, trasformi o sviluppi il materiale, sei tenuto a distribuire i tuoi contributi con la medesima licenza dell'originale.

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono unicamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o di OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'ente erogatore possono essere ritenuti responsabili per tali opinioni.



CONTENUTI

1. [Linee guida per l'attuazione](#)
2. [Strumenti e criteri di valutazione](#)
3. [Quadri e modelli per gli insegnanti](#)



LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE

1



1.1 Guida dettagliata per l'adattamento degli scenari didattici attraverso l'uso delle Learner Personas

1.1.1 Introduzione

L'educazione inclusiva degli adulti richiede approcci didattici che riconoscano e rispondano alle diverse esperienze, competenze e aspirazioni degli studenti. Poiché gli ambienti di apprendimento per gli adulti sono sempre più diversificati, gli educatori affrontano la sfida di progettare scenari didattici sufficientemente flessibili da accogliere questa eterogeneità, mantenendo al contempo il raggiungimento di risultati di apprendimento definiti.

Le Learner Personas offrono un quadro pratico per comprendere e gestire questa diversità. Cogliendo le caratteristiche fondamentali, le motivazioni e le potenziali difficoltà che i vari gruppi di studenti devono affrontare, le personas permettono agli insegnanti di anticipare le esigenze e di personalizzare le proprie strategie didattiche di conseguenza.

Questo approccio converte i piani didattici generalizzati in esperienze di apprendimento personalizzate, aumentando il coinvolgimento, promuovendo l'equità e sostenendo il successo degli studenti.

Le seguenti linee guida per l'implementazione delineano un processo dettagliato per adattare gli scenari didattici in base alle Learner Personas.

Assicurarsi sempre che gli adattamenti rispettino la dignità e l'individualità degli studenti.

Rivedere e aggiornare regolarmente le personas per riflettere le esigenze e i contesti in continua evoluzione degli studenti.

Evitare di stereotipare le personas; utilizzare queste ultime come guide piuttosto che come categorie rigide.

Coinvolgere gli studenti nella creazione collaborativa degli elementi dei scenari, quando possibile, per accrescere il senso di appartenenza e la motivazione.



1.1.2 AFFRONTARE GLI SCENARI EDUCATIVI

Adattare gli scenari didattici alle esigenze dei vari profili degli studenti è essenziale per un'istruzione degli adulti inclusiva e personalizzata.

Le Learner personas offrono agli educatori analisi strutturate sulle caratteristiche, le motivazioni, le sfide e gli obiettivi dei loro allievi, permettendo loro di pianificare e implementare strategie didattiche pertinenti ed efficaci.

Identificare e analizzare le Learner Personas.

- i. Raccogliere informazioni sui background, sulle competenze e sulle preferenze di apprendimento degli studenti tramite moduli di iscrizione, interviste o valutazioni iniziali.
- ii. Creare profili sintetici che rappresentino i principali gruppi di studenti (ad esempio, studenti migranti, adulti con qualifiche di base, studenti maturi che ricominciano a studiare).
- iii. Assicuratevi che ogni "persona" contenga dettagli sugli ostacoli alla partecipazione, sui fattori motivazionali e sulle necessità di supporto.

Revisione degli scenari educativi esistenti

- i. Esamina gli scenari e i materiali didattici attualmente utilizzati per identificare quali elementi possano essere adattati.
- ii. Valuta se lo scenario considera la diversità cognitiva, linguistica o socioculturale tra i tuoi studenti.
- iii. Dare priorità a scenari che possano essere modulati o facilmente riconfigurabili in base alle diverse esigenze degli studenti.

Mappare le personas in base agli obiettivi di apprendimento

- i. Allineare ciascuna "persona" ai risultati di apprendimento previsti per garantire che gli obiettivi siano accessibili a tutti.
- ii. Modificare gli obiettivi o le fasi di avanzamento, se necessario, per adattarli a diversi livelli di partenza e abilità.
- iii. Evidenzia le opportunità per la differenziazione didattica (ad es. attività facoltative di approfondimento o attività strutturate a livelli).



Attività 1 - Analizzare le ipotesi

Diario

Pensa a una persona che hai conosciuto di recente per la prima volta.

Dove l'hai incontrata? Chi te l'ha presentata?

Quando incontriamo qualcuno, facciamo delle supposizioni: fa parte del comportamento umano. Cerca di ripensare alle supposizioni che hai fatto su questa persona al momento del primo incontro.

Ad esempio, hai dato per scontato che appartenesse a un determinato:

- tipo di famiglia?
- sistema di credenze?
- orientamento politico?
- contesto economico?
- luogo geografico?
- contesto linguistico/culturale?
- gruppo etnico?
- condizione di abilità o disabilità?
- orientamento sessuale?
- identità di genere?
- percorso di studi o formazione?

Quali ritieni possano essere alcuni dei potenziali effetti sulle relazioni umane derivanti dal formulare supposizioni sugli altri?

Poi, rifletti su un caro amico che conosci approfonditamente. Per due minuti, elenca tutti gli aspetti in cui tu e questo amico vi somigliate. Successivamente, nei due minuti successivi, fai lo stesso per le caratteristiche in cui differite.

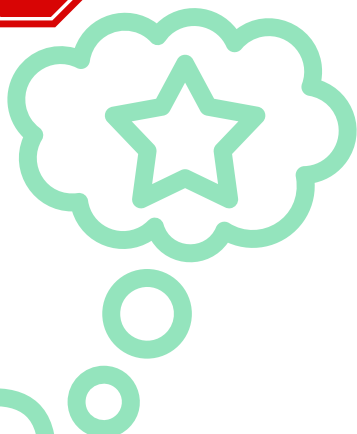
Su quali evidenze hai fondato le liste, ovvero quali informazioni possiedi sul tuo amico che ti hanno condotto a identificare queste somiglianze e differenze?

Che impatto ha questo livello di conoscenza sul tuo rapporto con questo amico?

Ad esempio, ha modificato la tua percezione di lui? In tal caso, questa percezione ha influenzato il modo in cui talvolta ti comporti nei suoi confronti?



Fermati... Questo compito è fondamentale!



DID YOU KNOW?

Le supposizioni si fondano esclusivamente su ciò che noi, in quanto individui, costruiamo come nostra "realtà", piuttosto che su evidenze concrete. Possono spingerci a formulare giudizi affrettati, disinformati e talvolta poco consapevoli sulle persone. Tali giudizi contribuiscono poco ad accrescere la nostra conoscenza degli altri e, in particolare, la nostra comprensione delle loro differenze.



1.1.2 AFFRONTARE GLI SCENARI EDUCATIVI

Adattare i contenuti e i metodi

- i. Adattare le metodologie didattiche (visive, uditive, cinestetiche) in funzione delle esigenze individuali.
- ii. Semplificare o arricchire i contenuti quando necessario, utilizzando esempi culturalmente significativi o contesti pratici.
- iii. Integrare attività collaborative per promuovere l'apprendimento tra pari e lo scambio interculturale.

Implementare e monitorare nella pratica.

- i. Introdurre progressivamente scenari personalizzati e illustrare il loro scopo agli studenti per promuovere il coinvolgimento.
- ii. Osservare le risposte degli studenti e raccogliere feedback informali sia durante che dopo le sessioni.
- iii. Apportare modifiche in tempo reale per affrontare esigenze o sfide emergenti.

Valutare e registrare i risultati

- i. Utilizzare metodi di valutazione come riflessioni degli studenti, modelli di partecipazione o valutazioni delle competenze per misurare l'efficacia.
- ii. Documentare le modifiche e condividere i risultati con i colleghi per favorire il miglioramento continuo.
- iii. Incorporare il feedback negli sviluppi futuri dello scenario per garantirne una rilevanza costante e un impatto duraturo.



1.1.3 Cos'è l'andragogia?

L'andragogia è il termine impiegato per delineare un insieme di principi, metodi e pratiche dedicate all'insegnamento degli studenti adulti.

La teoria dell'andragogia è stata elaborata dall'educatore Malcolm Shepherd Knowles, il quale la definiva come l'arte e la scienza dell'apprendimento degli adulti, stabilendo i principi fondamentali che oggi sono ampiamente riconosciuti nel campo dell'istruzione.

La teoria dell'andragogia di Malcolm Knowles offre una prospettiva essenziale per comprendere il modo in cui gli adulti apprendono e come gli educatori possano progettare esperienze di apprendimento efficaci. Secondo Knowles, l'apprendimento degli adulti è influenzato da cinque presupposti fondamentali:



Immagine di sé: gli adulti tendono a privilegiare l'autonomia e reagiscono positivamente alle opportunità di apprendimento autonomo e di formazione autogestita.



Esperienza: gli adulti portano con sé un patrimonio di esperienze personali e professionali che influiscono e arricchiscono in modo sostanziale il processo di apprendimento.



Disponibilità all'apprendimento: gli adulti mostrano una maggiore recettività all'apprendimento quando identificano obiettivi chiari o una rilevanza immediata per la loro vita personale o professionale.



Orientamento all'apprendimento: gli adulti tendono a favorire un apprendimento focalizzato sui problemi e immediatamente applicabile a contesti di vita reale.



Motivazione all'apprendimento: i fattori interni, quali la crescita personale, l'avanzamento professionale o l'autorealizzazione, tendono a costituire motivazioni più incisive rispetto a fattori esterni.



Attività 2 - La diversità nelle scuole

Attività di scrittura

Rifletti sulle scuole che hai frequentato come studente o su quelle in cui hai lavorato.

Prendi in considerazione le seguenti domande e registra le tue riflessioni:

1. In che modo venivano formati i gruppi di studenti in queste scuole?
2. Quali motivazioni sono state impiegate per giustificare i raggruppamenti?
3. Quali convinzioni riguardo agli studenti e all'apprendimento hanno supportato queste motivazioni?

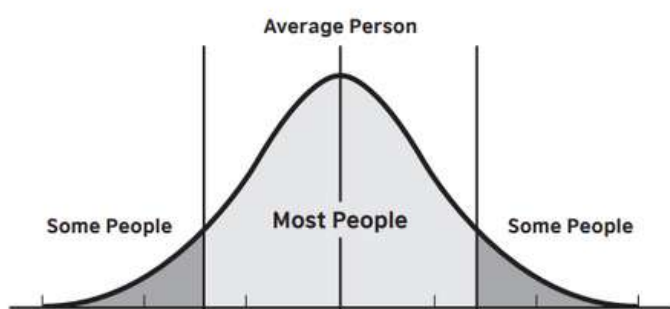


Figura - La curva a campana

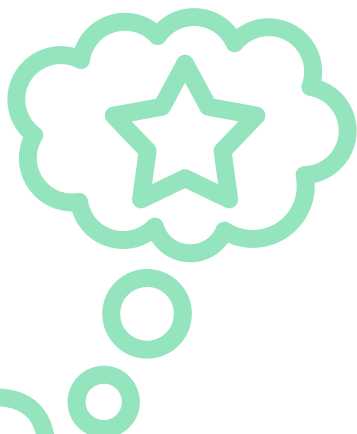
DID YOU KNOW?

Spesso le scuole adottano un concetto specifico di "normalità" per classificare gli studenti, fondato su una "curva a campana", come illustrato a destra.

La curva a campana è stata originariamente impiegata nel XVIII secolo per esaminare concetti matematici e misurazioni astronomiche. La media dei dati analizzati è rappresentata nel punto centrale, da cui si definisce la "distribuzione normale". I valori più comuni si collocano al centro della curva, mentre i valori più rari, sia molto grandi che molto piccoli, si trovano alle estremità.



Fermati... Questo compito è fondamentale!

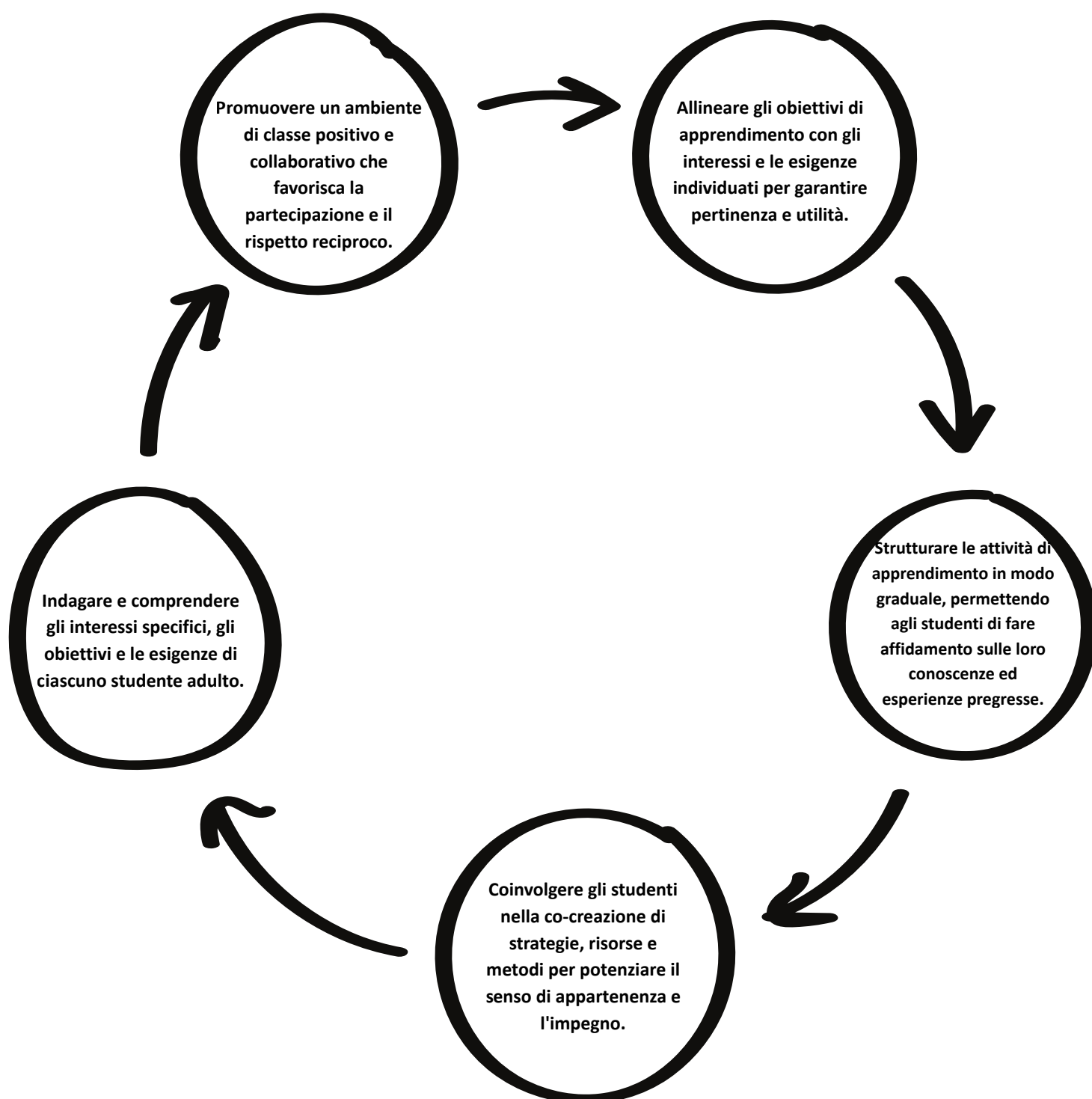




1.2 Riflessioni pratiche per gli educatori

1.2.1 Considerazioni pratiche

Partendo da queste considerazioni, Knowles mette in evidenza strategie pratiche per gli educatori che desiderano coinvolgere in modo efficace gli studenti adulti:





1.2.1 15 strategie per insegnare agli studenti adulti

Insegnare agli adulti richiede un approccio riflessivo e adattabile. A differenza dei bambini, gli studenti adulti portano in aula le proprie esperienze, motivazioni e obiettivi. Spesso ricercano competenze pratiche da applicare immediatamente nella loro vita personale o professionale. Per creare un ambiente di apprendimento stimolante e significativo, i formatori dovrebbero adottare strategie che rispondano a queste esigenze specifiche e mantengano elevato il coinvolgimento degli studenti.

Di seguito sono elencate 15 strategie efficaci per l'insegnamento agli studenti adulti:

1. Mantieni le tue lezioni dense di significato
2. Mantieni un approccio narrativo mentre insegni
3. Suddividi le informazioni per prevenire il sovraccarico cognitivo
4. Mantieni un approccio inclusivo
5. Mantieni il loro coinvolgimento
6. Concentrati sull'esperienza di vita dei tuoi alunni
7. Sii consapevole dei vari stili di apprendimento
8. Rendi il tuo materiale didattico visivamente accattivante
9. Lasciali esplorare autonomamente
10. Incoraggia interrogativi e dibattiti
11. Fornisci un riscontro
12. Fornisci sostegno
13. Sii flessibile
14. Sii entusiasta
15. Sorridi e divertiti

Nell'ambito della formazione professionale continua, l'istruzione degli studenti adulti può rivelarsi un'arma a doppio taglio, tanto impegnativa quanto gratificante. Le loro variegate esperienze di vita e le competenze consolidate influenzano in modo significativo il modo in cui assimilano ed elaborano nuove informazioni. Pertanto, gli approcci didattici adottati dai formatori possono potenziare o ostacolare l'esperienza di apprendimento.

La chiave risiede nell'individuare strategie che non solo attirino l'attenzione degli studenti, ma che favoriscano anche la retention delle conoscenze e il successo a lungo termine. Con i metodi appropriati, il trasferimento delle conoscenze diventa notevolmente più fluido di quanto molti possano immaginare.



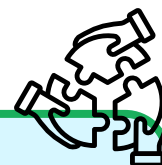
1.2.2 Strategie didattiche efficaci per studenti adulti

Apprendimento attivo



I formatori esperti riconoscono che le tradizionali sessioni in aula possono talvolta risultare in un disimpegno. L'apprendimento attivo affronta questa problematica integrando tecniche pratiche che favoriscono il pensiero critico e l'applicazione concreta. Attività come casi di studio, scenari di gioco di ruolo e progetti di gruppo mantengono gli studenti coinvolti, stimolano la partecipazione e promuovono una comprensione più profonda in un contesto collaborativo.

Apprendimento collaborativo



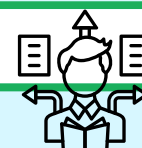
L'apprendimento collaborativo sottolinea l'importanza del lavoro di squadra e della responsabilità condivisa per i risultati. Attraverso la partecipazione a discussioni di gruppo, revisioni tra pari e progetti collaborativi, gli studenti possono affinare le loro competenze interpersonali, scambiare punti di vista e beneficiare della risoluzione collettiva dei problemi. Questo approccio potenzia anche il pensiero critico e le abilità comunicative, entrambi fondamentali negli ambienti professionali.

Apprendimento esperienziale



L'apprendimento esperienziale consente agli studenti di applicare concetti teorici a contesti pratici. Questo approccio include simulazioni, visite sul campo e attività basate su problemi, creando esperienze memorabili e migliorando la ritenzione delle conoscenze. Le evidenze indicano che i metodi esperienziali incrementano significativamente il coinvolgimento degli studenti, risultando particolarmente efficaci nei contesti di formazione professionale.

Apprendimento autonomo



Incoraggiare l'apprendimento autonomo consente agli adulti di assumere la responsabilità del proprio sviluppo. Stabilendo obiettivi personali, creando piani di apprendimento individualizzati e riflettendo sui propri progressi, gli studenti diventano protagonisti attivi del proprio percorso educativo. I formatori possono sostenere questo processo offrendo strumenti di autovalutazione, quadri di riferimento per la definizione degli obiettivi e opportunità di riflessione.



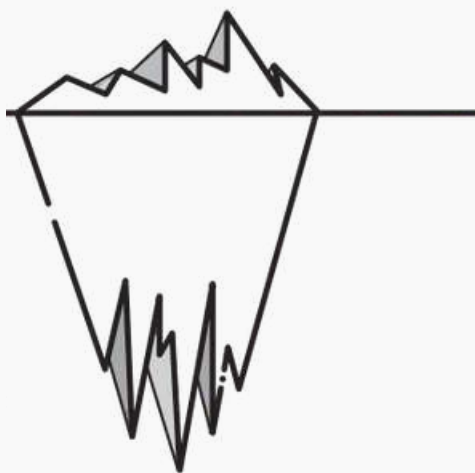
Attività 3 - Diversità in aula

Attività di scrittura

Pensa a una classe in cui hai recentemente insegnato oppure alla classe a cui hai partecipato durante il tuo percorso scolastico. Quali differenze hai osservato tra gli studenti di questa classe?

Registrane il maggior numero possibile, nel modo che ritieni più appropriato, ad esempio in forma scritta, grafica o audio.

Ora, immagina un iceberg di cui è visibile solo una parte sopra la linea di galleggiamento, come illustrato nel diagramma sottostante.



Osserva le differenze riscontrate tra gli studenti nella prima fase dell'attività. Rifletti su dove si collocano nel contesto dell'iceberg, avvalendoti delle seguenti domande:

1. Tutte le differenze che hai notato sono percepibili semplicemente osservando o ascoltando? Queste si manifesterebbero sulla superficie dell'acqua. Identificare nella tua lista.
2. In caso contrario, quali differenze si nascondono sotto la superficie? Si tratta di differenze che esistono tra gli studenti, ma che non sono facilmente percepibili in aula. Identifica anche queste.
3. Alcune delle differenze che hai osservato si trovano sia sopra che sotto la superficie?

Se ne può cogliere una parte, ma c'è di più rispetto a ciò che è immediatamente visibile. In tal caso, quali sono quelle che non si vedono?

Fermati... Questo compito è fondamentale!



Didattica capovolta



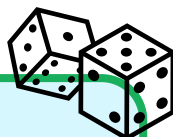
La didattica capovolta ribalta il modello didattico tradizionale, ponendo gli studenti al centro del processo di apprendimento. Il materiale didattico, come lezioni o letture preregistrate, viene fornito in anticipo, consentendo di dedicare il tempo in aula a discussioni interattive, problem solving e applicazione delle conoscenze. Questo approccio promuove un coinvolgimento più profondo e si adatta a ritmi di apprendimento differenti.

Apprendimento basato sui problemi



L'apprendimento basato su sfide incoraggia gli studenti a utilizzare conoscenze e competenze in contesti autentici e complessi. Questo approccio promuove la creatività, il pensiero critico e la collaborazione, preparando gli studenti ad affrontare le sfide del mondo reale. Casi di studio, simulazioni e attività progettuali rappresentano strumenti efficaci per l'attuazione di questa strategia.

Apprendimento attraverso il gioco



L'apprendimento ludico sfrutta gli aspetti motivazionali dei giochi per trasmettere concetti e competenze. Quiz, simulazioni e competizioni gamificate possono migliorare notevolmente il coinvolgimento e la fidelizzazione, in particolare tra i giovani adulti, come la Generazione Z. L'integrazione di tali elementi può generare un ambiente di apprendimento dinamico e gratificante.



1.3 Affrontare le barriere e le sfide condivise

1.3.1 Introduzione

Gli studenti adulti rappresentano quasi il 40% di tutti gli studenti post-secondari negli Stati Uniti. Sebbene questa statistica sia promettente, le percentuali di conseguimento all'interno di questa fascia demografica rimangono significativamente bassi. Le ricerche mostrano che il 38% degli studenti adulti interrompe gli studi dopo il primo anno, meno della metà porta a termine il proprio percorso di studi.



Trovare un equilibrio tra responsabilità personali, come la cura dei figli e il lavoro, spesso ostacola gli adulti nell'impegnarsi pienamente nella formazione. Questi obblighi possono limitare il tempo e le energie disponibili per lo studio.



Le risorse economiche limitate continuano a costituire un ostacolo rilevante, soprattutto quando i dipendenti sono obbligati a autofinanziare il proprio sviluppo professionale o quando il supporto organizzativo risulta inadeguato.



Spesso gli impegni quotidiani impediscono una partecipazione regolare. Gli studenti adulti possono riscontrare difficoltà nel trovare il tempo necessario per partecipare alle lezioni o completare i corsi in concomitanza con le loro responsabilità.



La mancanza di fiducia nelle proprie capacità accademiche può dissuadere gli adulti dall'isciversi o dal proseguire con programmi di formazione. Questa barriera psicologica può originare da esperienze negative pregresse con l'istruzione formale.



A differenza dell'istruzione tradizionale destinata agli studenti più giovani, le opportunità di apprendimento per gli adulti spesso mancano di una struttura definita o di una guida facilmente accessibile, rendendo così più complessa la partecipazione e crescita.



Attività 4 - Comprendere il benessere psicosociale dei tuoi studenti

Diario

Pensa a uno studente che conosci: potrebbe essere una persona a cui insegni o a cui hai insegnato, oppure qualcuno che fa parte della tua famiglia o della tua comunità.

1. Utilizzando il continuum all'inizio di questa sezione, come descriveresti il loro benessere psicosociale complessivo? Esaminiamo cosa suscita in te questa riflessione. Prova a pensare a questo studente come se fosse la cipolla a strati:

2. Cosa osservi e noti del loro atteggiamento esterno e del loro comportamento?

3. Quali pensi possano essere alcuni dei loro pensieri e sentimenti, basandoti sulla tua esperienza e sulla tua empatia, riguardo a sé stessi e al mondo? In che modo credi che questi siano correlati al loro comportamento?

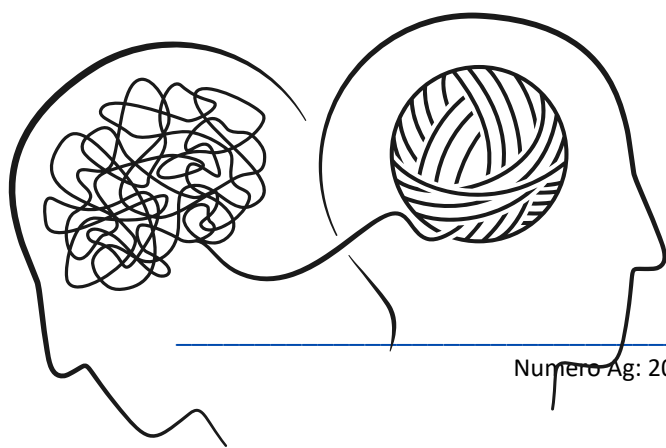
4. Quali circostanze ed esperienze della vita di questo studente ritieni possano influenzare, in modo positivo o negativo, i suoi pensieri, sentimenti e comportamenti?

5. Dai un'occhiata alla piramide dei bisogni di Maslow (tenendo presente che la gerarchia non è così fondamentale). In che misura ritieni che i bisogni psicosociali di questo studente siano soddisfatti? Illustra il tuo ragionamento.

6. Quale ritieni sia il tuo ruolo come insegnante nel promuovere il benessere psicosociale dei tuoi studenti?



Fermati... Questo compito è fondamentale!





1.4.1 Strategie per affrontare le barriere nella formazione degli adulti

Programmi efficaci di formazione per adulti affrontano sia le barriere situazionali che quelle disposizionali menzionate. I seguenti approcci sono ampiamente riconosciuti come utili:

Fornire supporto continuo

Il sostegno di educatori, istituzioni e colleghi è essenziale. Monitoraggi regolari, programmi di tutoraggio e valutazioni dei progressi supportano gli studenti nel mantenere la motivazione e nell'affrontare le sfide in modo proattivo.

Una cultura di apprendimento solidale, che valorizza l'impegno, celebra i successi e incoraggia la collaborazione tra pari, promuove il senso di appartenenza e rafforza l'impegno verso il programma.

Fornire opportunità di apprendimento flessibili

La flessibilità nella progettazione dei corsi è essenziale. Opzioni quali moduli online asincroni, formati di apprendimento ibridi e studio autonomo si adattano a orari e responsabilità differenti.

Consentire agli studenti di personalizzare il proprio percorso di apprendimento, scegliendo argomenti, ritmi o formati di erogazione, accresce l'autonomia e la pertinenza, portando a un miglioramento del coinvolgimento e la costanza.



1.4.1 Strategie per affrontare le barriere nella formazione degli adulti

Strutturare il contenuto in sezioni gestibili

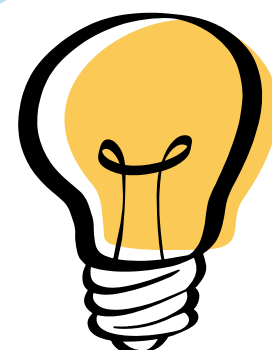
Il microapprendimento, definito come la suddivisione di contenuti in segmenti brevi e mirati di 5-10 minuti, affronta sia le barriere cognitive sia quelle temporali.

Suddividere argomenti complessi in parti più facilmente assimilabili consente agli studenti di interagire con i contenuti in modo progressivo, riducendo il senso di sopraffazione e aumentando la sicurezza nel tempo.

Integrare delle strategie di gamification

La gamification può trasformare l'apprendimento in un'esperienza interattiva e stimolante. Tecniche quali punti, badge, classifiche e ricompense tangibili (come buoni o permessi aggiuntivi) incentivano la partecipazione e promuovono un senso di realizzazione.

Le classifiche possono incentivare una competizione costruttiva, mentre il riconoscimento dei risultati conseguiti rafforza la fiducia e l'impegno degli studenti.



METODOLOGIE E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

2



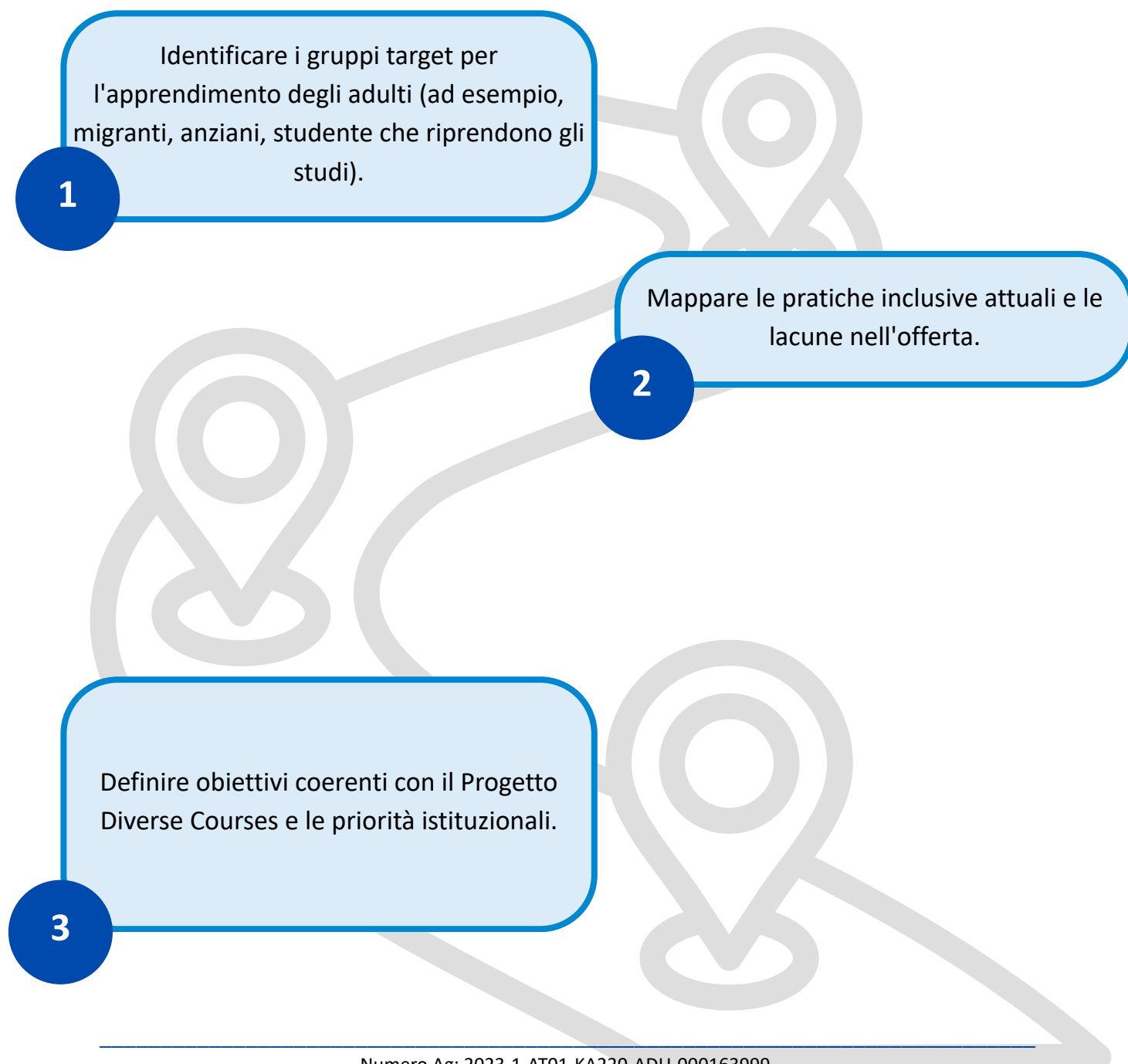
2.1 Piano operativo per la verifica e l'implementazione

2.1.1 Introduzione

Il piano operativo offre un processo dettagliato per sperimentare e implementare strategie di insegnamento inclusivo nei contesti di apprendimento per adulti. Assicura che la valutazione sia sistematica, con solide basi etiche e attenta ai diversi profili di studenti e docenti. Questo è in accordo con gli obiettivi dei WP3.3–WP3.8, finalizzati a perfezionare gli strumenti di valutazione e a misurarne l'efficacia nel contesto reale.

2.1.2 Fasi del Piano operativo

a. Preparazione e analisi del contesto





b. Co-progettazione con gli stakeholder

Coinvolgere educatori, studenti e partner per sviluppare congiuntamente scenari pilota.

1

Incorporare i feedback riguardanti la pertinenza culturale e linguistica.

2

Assicurarsi che i requisiti di accessibilità siano incorporati sin dall'inizio.

3



c. Test pilota

1

Implementare scenari didattici inclusivi (ad esempio, casi di studio culturalmente pertinenti)

2

Utilizzare strumenti sia strutturati che semi-strutturati (sondaggi, schede di osservazione) per raccogliere feedback iniziali e in itinere.

3

Documentare le sfide, gli adattamenti e le risposte immediate degli studenti.



d. Valutazione e riflessione critica

1

Analizzare i dati qualitativi e quantitativi ottenuti durante il progetto pilota.

2

Confrontare i risultati con gli indicatori di inclusione e partecipazione (ad esempio, tassi di partecipazione, soddisfazione degli studenti)

3

Organizzare focus groups per esplorare in modo approfondito le esperienze degli studenti.



Attività 4 - Riflessione sul modello sociale

Attività di scrittura

Pensa a una classe in cui hai studiato. Quali sono alcuni dei passi che il tuo insegnante avrebbe potuto compiere per promuovere il pensiero secondo il modello sociale nella sua classe?



Fermati... Questo compito è fondamentale!



Attività 5 - Considerare la diversità come un ostacolo

Diario

Rifletti su un'occasione in cui hai percepito la diversità di uno studente come un ostacolo all'insegnamento e all'apprendimento in una classe in cui hai operato. Pensa a una persona a cui hai insegnato qualcosa, in famiglia o nella comunità, e la cui diversità ti è sembrata un ostacolo al processo di insegnamento e apprendimento.

1. Quali erano alcune delle tue convinzioni e aspettative riguardo allo studente?
2. Quali erano alcune delle tue convinzioni riguardo alla tua capacità di insegnare a questo studente?
3. Che impatto ha avuto sul tuo insegnamento e sul suo apprendimento il considerare la diversità di questo studente come un ostacolo?





2.2 Strumenti di valutazione sia strutturati che semi-strutturati

2.2.1 Obiettivo

Fornire strumenti affidabili e flessibili per valutare l'impatto delle strategie di insegnamento inclusivo sul coinvolgimento, la soddisfazione e i risultati degli studenti adulti.

Questi strumenti facilitano sia le valutazioni formative (in corso) che quelle cumulative (finali) nell'ambito di WP3.3-WP3.8.

2.2.2 Strumenti strutturati

Gli strumenti di valutazione strutturati offrono un approccio affidabile e coerente per misurare l'efficacia delle strategie di insegnamento inclusivo negli ambienti di apprendimento per adulti. Tali strumenti si rivelano particolarmente utili per raccogliere dati misurabili, in grado di guidare sia lo sviluppo immediato dei corsi sia il miglioramento a lungo termine delle pratiche inclusive.

È fondamentale evidenziare che gli strumenti strutturati forniscono comparabilità in contesti differenti, rendendoli particolarmente adatti per progetti multi-sito o valutazioni longitudinali. Se impiegati in combinazione con metodi qualitativi più flessibili (come interviste e focus group), favoriscono una comprensione approfondita di come gli studenti percepiscono l'inclusione, l'accessibilità e la pertinenza nei contesti di formazione per adulti.

Interviste e questionari

Domande standardizzate che impiegano scale Likert per valutare le percezioni degli studenti riguardo all'inclusività, alla pertinenza e all'accessibilità.

Può essere somministrato prima e dopo il corso per valutare le variazioni nell'atteggiamento o nella fiducia.

Esempi di parametri: "Ho percepito che il mio background culturale è stato valorizzato in questo corso"; "Ho avuto opportunità eque di partecipazione".



Schede di osservazione

Per gli educatori o ai valutatori di documentare le pratiche inclusive durante le sessioni di insegnamento (ad esempio, l'uso di un linguaggio inclusivo e la rappresentazione nei materiali).

Criteri coerenti permettono il confronto tra diverse classi o formatori.

Domande standardizzate che impiegano scale Likert per valutare le percezioni degli studenti riguardo all'inclusività, alla pertinenza e all'accessibilità.

Indicatori di performance

Dati relativi alla frequenza, alle percentuali di completamento e ai progressi suddivisi in base ai dati demografici degli studenti (ad esempio, età, genere, stato migratorio).

2.2.3 Strumenti semi-strutturati

Diari di riflessione

Gli studenti registrano le esperienze, le sfide e i momenti significativi di apprendimento durante il corso.

Consente ai valutatori di cogliere riflessioni personali e punti di vista articolati.

Interviste semi-strutturate

Interviste individuali o in piccoli gruppi, guidate da temi chiave, ma che permettono risposte aperte.

Ideale per comprendere le difficoltà che devono affrontare i gruppi sottorappresentati.



Strumenti strutturati facilitano il confronto dei risultati tra diversi gruppi e offrono dati affidabili e misurabili.

Gli strumenti semi-strutturati permettono agli studenti di condividere le proprie esperienze personali, offrendo maggiori dettagli e contesto.

Utilizzando entrambi gli strumenti, si ottiene una panoramica più completa di quanto sia effettivamente inclusivo il tuo insegnamento.



Mettilo in pratica: Linee guida per l'utilizzo di strumenti di valutazione inclusivi

Linee guida per l'utilizzo di strumenti di valutazione inclusivi

Obiettivo specifico



Per esercitarsi nell'impiego di strumenti di valutazione inclusivi in un contesto di apprendimento per adulti.

Istruzioni



Scegli un'attività di apprendimento concisa

- Utilizzare una sessione reale o lezione d'esempio con studenti adulti (oppure provate a simularne una con i colleghi).

Utilizzare la lista di controllo per l'osservazione

Durante l'osservazione o l'esecuzione della sessione, considera quanto segue:

- Chi parla e chi no?
- Nei materiali sono rappresentati contesti diversi?
- Il linguaggio è preciso e inclusivo?

Distribuisci un breve sondaggio

Invita gli studenti (o i colleghi) a esprimere un giudizio sulla sessione utilizzando affermazioni come:

- "Mi sono sentito partecipe durante questa sessione."
- "Gli esempi utilizzati riflettevano la mia esperienza professionale."
- Utilizzare una scala da 1 a 5 o una risposta semplice "D'accordo/In disaccordo".

Rifletti per iscritto o durante una discussione

- Utilizza le domande di seguito riportate.

Domande di riflessione

- Tutti gli studenti hanno avuto le stesse opportunità di partecipazione?
- Cosa ha contribuito a rendere la sessione più inclusiva (o meno)?
- Quale strumento di valutazione ha offerto il feedback più significativo?
- Cosa modificherei nella mia prossima sessione?





2.3 Linee guida per focus group e feedback scritti

2.3.1 Scopo

I focus group e i feedback per iscritto offrono approfondimenti qualitativi sulle esperienze di studenti e insegnanti. Questi metodi consentono di identificare problematiche non facilmente rilevabili tramite interviste strutturate, favorendo il miglioramento continuo delle strategie di insegnamento inclusivo.

2.3.2 Pianificazione dei focus groups



a. Selezione dei partecipanti

- Mirare ad una rappresentazione diversificata (genere, cultura, età, abilità) per riflettere la composizione della classe.
- Ove opportuno, includere sia gli studenti che gli insegnanti.

b. Facilitazione

- Utilizzare moderatori competenti, culturalmente sensibili e imparziali.
- Creare un ambiente sicuro in cui i partecipanti possano sentirsi a proprio agio nel condividere liberamente le proprie idee.
- Incoraggiare una partecipazione equa (evita che una sola voce domini la discussione).

c. Argomenti di discussione

- Esperienze di integrazione e rispetto in aula.
- Barriere alla partecipazione (ad esempio, lingua, accesso, esperienze di apprendimento precedenti).
- Suggerimenti per ottimizzare gli approcci e i materiali didattici.

d. Documentazione

- Registrare le sessioni (con il consenso) e sintetizzare i temi principali, le citazioni e le osservazioni.
- Garantire la riservatezza e l'anonimizzazione nei resoconti.

2.3.3 Linee guida per il feedback scritto

Fornire agli studenti un breve modulo di feedback al termine di ogni sessione o modulo. Includere sia domande con scala di valutazione sia domande aperte, consentendo agli studenti di esprimere le proprie riflessioni. Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice, fornendo traduzioni se necessario.

Poni domande che incoraggino gli studenti a riflettere su aspetti specifici della sessione, come i materiali utilizzati, il modo in cui la sessione è stata condotta e come hanno svolto la collaborazione. Dopo aver raccolto il feedback, esaminalo insieme agli appunti del focus group per identificare temi ricorrenti o suggerimenti utili che possano migliorare le sessioni future.

**SCHEMI E MODELLI PER
GLI INSEGNANTI**

3



3.1 Schemi e modelli per gli educatori

3.1.1 Introduzione alla sezione dei modelli

Questo capitolo ha l'obiettivo di supportare gli educatori nella progettazione e nell'adattamento di corsi di formazione per adulti che siano inclusivi, flessibili e culturalmente sensibili.

Fornisce strumenti pratici per personalizzare contenuti, metodi di erogazione e interazioni in aula per incontrare le esigenze dei diversi studenti. L'obiettivo è offrire agli insegnanti risorse semplici e pronte all'uso, che possano essere applicate direttamente nella pianificazione e nell'insegnamento.

Per ciascuna delle seguenti sezioni saranno presentati tre modelli distinti:

Struttura di adattamento basata sulla didattica: strumenti per modificare le strategie di insegnamento in funzione della diversità degli studenti.

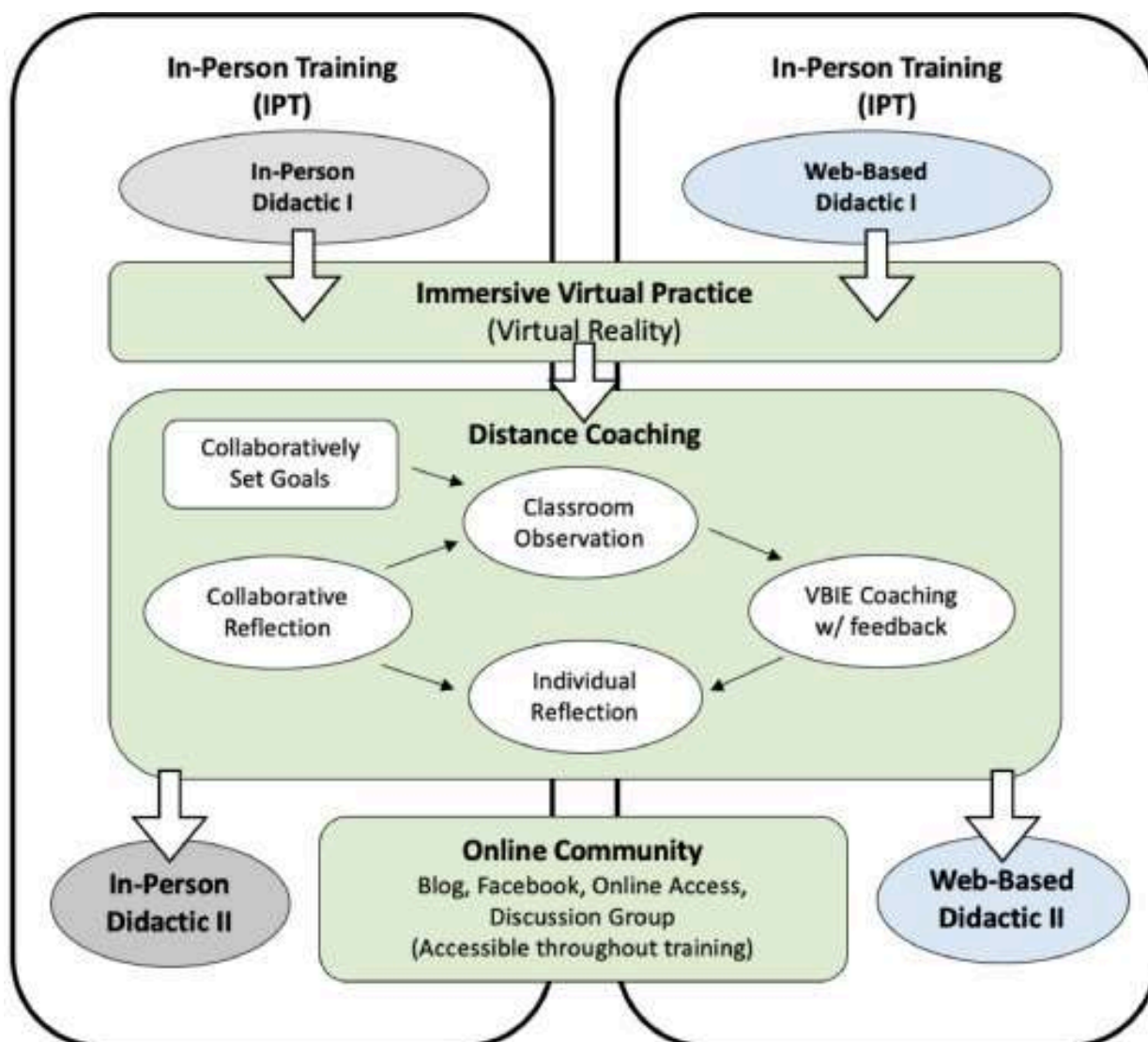
Modelli di pianificazione delle lezioni: formati strutturati per progettare sessioni inclusive e coinvolgenti.

Strumenti interattivi per la personalizzazione dei corsi: consigli pratici per modificare contenuti e materiali in tempo reale o tra diversi gruppi di studenti.



3.1 Schemi e modelli per gli educatori

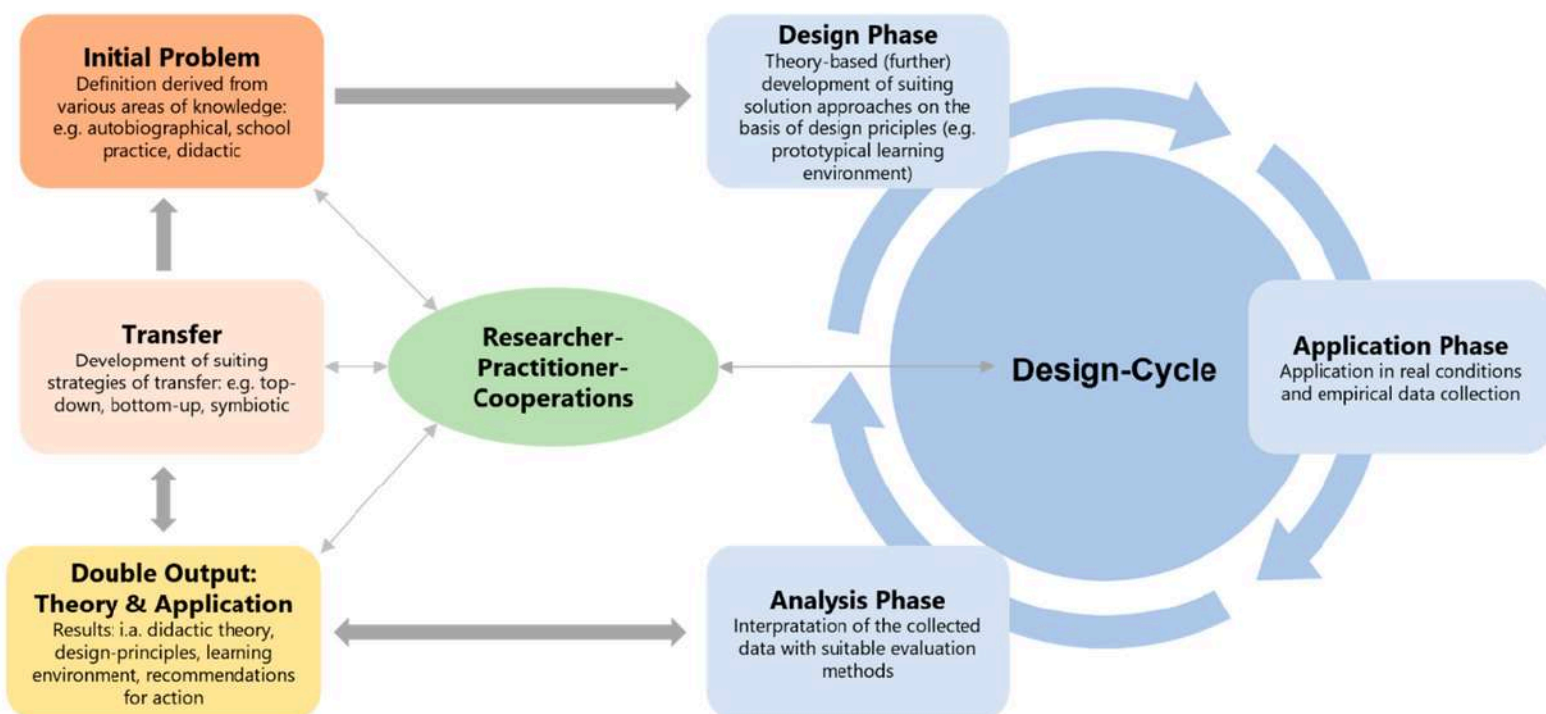
Struttura di adattamento didattico





3.1 Schemi e modelli per gli educatori

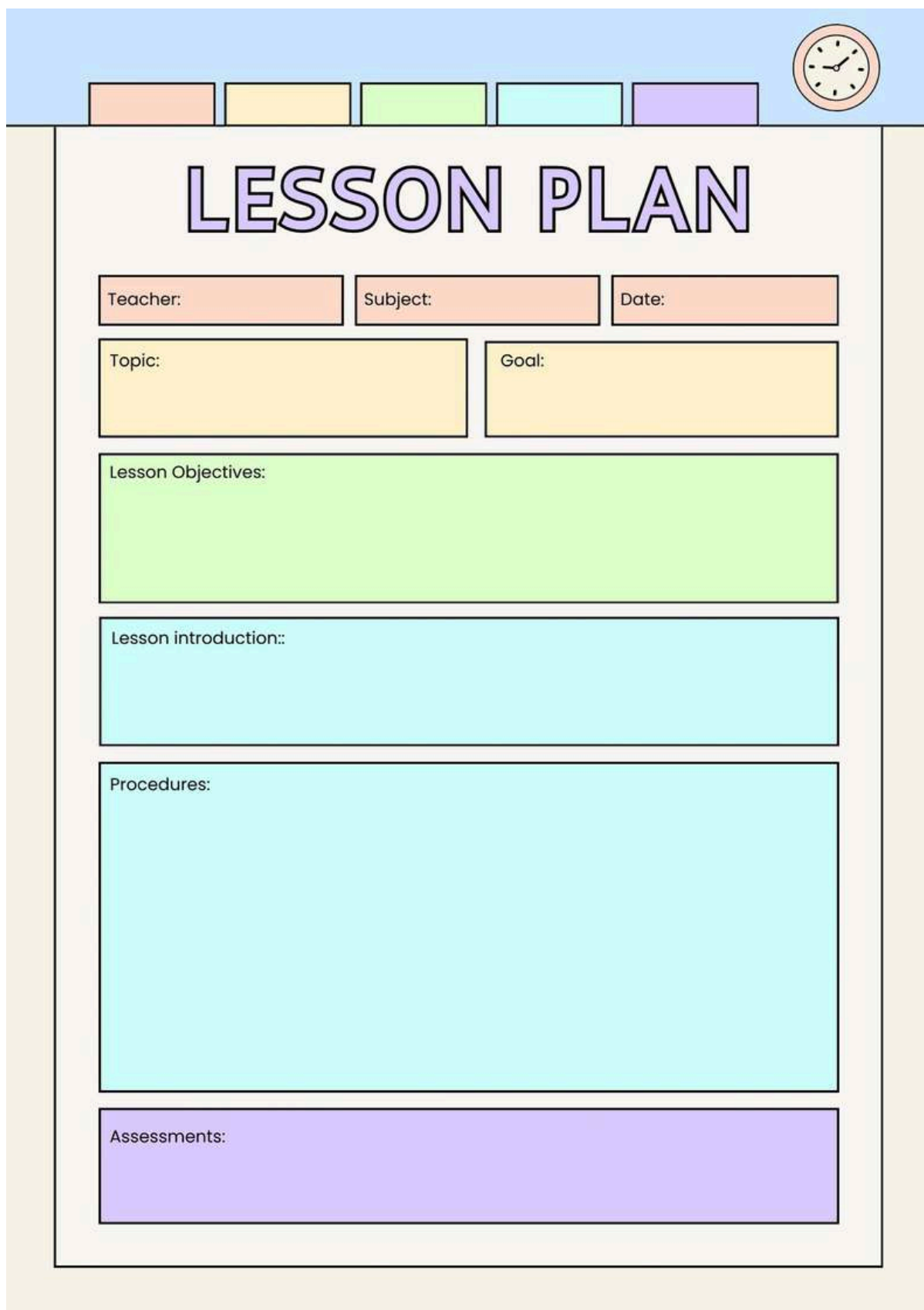
Struttura di adattamento didattico





3.1 Schemi e modelli per gli educatori

Modelli di pianificazione delle lezioni



The image shows a 'LESSON PLAN' template. At the top right, there is a clock icon. Below the header, there are five colored tabs: orange, yellow, green, light blue, and purple. The main title 'LESSON PLAN' is centered in large, bold, purple-outlined letters. Below the title, there are several input fields for lesson planning:

Teacher:	Subject:	Date:
Topic:	Goal:	
Lesson Objectives:		
Lesson introduction::		
Procedures:		
Assessments:		



3.1 Schemi e modelli per gli educatori

Modelli di pianificazione delle lezioni

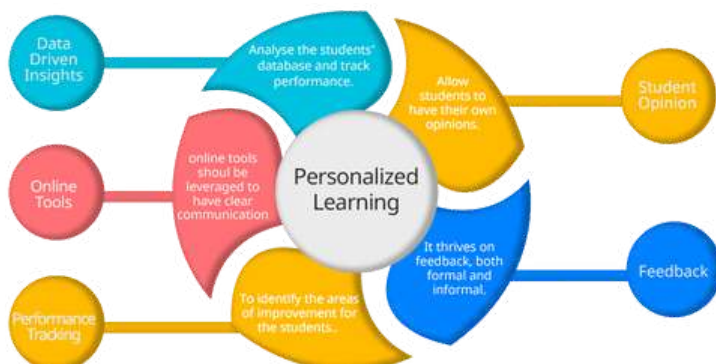
LESSON PLAN

Grade:	Subject:	Date:
Topic:	Lesson #	
Lesson Focus and Goals:		
Materials Needed:	Learning Objectives:	
Structure / Activity:		
Assessment:		



3.1 Schemi e modelli per gli educatori

Strumenti interattivi per la personalizzazione del percorso formativo



Gli strumenti interattivi rivestono un'importanza cruciale nel rendere l'apprendimento più coinvolgente e significativo per gli studenti adulti. Favoriscono la partecipazione attiva, permettendo agli studenti di esprimere le proprie idee, formulare domande e applicare in tempo reale le conoscenze acquisite. Ciò contribuisce a consolidare la fiducia in se stessi e a mantenere elevata la motivazione.

Personalizzare l'apprendimento implica l'adattamento dei contenuti, del ritmo o dei metodi per rispondere in modo ottimale alle esigenze, agli interessi e al background di ciascuno studente. Gli adulti si avvicinano frequentemente all'istruzione con vari livelli di esperienza, competenze e obiettivi. Quando l'apprendimento viene personalizzato per riflettere queste differenze, diventa più pertinente ed efficace.

Canva

Canva mette a disposizione un ampio archivio di modelli e strumenti di intelligenza artificiale che facilitano la creazione di presentazioni, fogli di lavoro e risorse didattiche. Grazie all'assistenza progettuale basata sull'intelligenza artificiale, gli insegnanti possono generare rapidamente presentazioni professionali, sia per le lezioni che per i progetti degli studenti. Il piano gratuito per l'insegnamento consente agli insegnanti di accedere a funzionalità premium, rendendolo uno strumento potente e conveniente per potenziare la creatività in aula e ottimizzare il tempo dedicato alle attività di progettazione.



Mizou

Mizou consente agli insegnanti di sviluppare chatbot di intelligenza artificiale personalizzati per fornire supporto agli studenti attraverso feedback, tutoraggio e valutazioni personalizzate. Si tratta di uno strumento eccellente per rendere l'apprendimento più interattivo e coinvolgente in tutte le classi. Gli insegnanti conservano il controllo sui contenuti e possono monitorare i progressi degli studenti tramite report dettagliati.





MagicSchool

MagicSchool AI è uno strumento dedicato agli insegnanti che crea piani di lezione e attività, supportando l'aspetto creativo dell'insegnamento e riducendo al contempo i tempi di preparazione.



Brisk Teaching

Brisk è un'estensione di Chrome alimentata dall'intelligenza artificiale, concepita per ottimizzare il tempo degli insegnanti attraverso l'integrazione con strumenti quali Google Docs, Slides e YouTube. Automatizza compiti come la creazione di quiz, presentazioni e piani didattici personalizzati. Inoltre, Brisk facilita le attività amministrative, come la redazione di email, newsletter e lettere di presentazione, rendendolo uno strumento indispensabile per gestire in modo efficace le esigenze quotidiane della classe.



Adobe FireFly

Firefly integra l'intelligenza artificiale nelle applicazioni creative di Adobe, permettendo agli insegnanti di generare con facilità immagini ed effetti di testo. Attraverso strumenti come "Genera immagine" e "Testo-immagine", gli insegnanti possono assistere gli studenti nel dare vita alle loro idee, rendendole ideali per i progetti in aula. Firefly potenzia l'espressione creativa mantenendosi accessibile a tutti i livelli di competenza, offrendo una varietà di funzionalità che supportano gli studenti nel visualizzare concetti complessi e nel miglioramento dell'alfabetizzazione digitale.



Mindjoy

Supporta studenti e docenti nella creazione e nell'utilizzo agevole di modelli di machine learning, rendendo l'intelligenza artificiale più accessibile per applicazioni pratiche in aula.



Conker

Conker impiega l'intelligenza artificiale per generare quiz in modo rapido ed efficiente, proponendo una gamma di tipologie di domande conformi agli standard. Si integra con strumenti come Google Forms e Canvas, per una gestione fluida della distribuzione e correzione dei quiz.





Socrative

Un team di imprenditori e ingegneri appassionati di educazione ha sviluppato Socrative, permettendo agli insegnanti di creare esercizi e giochi didattici che gli studenti possono completare utilizzando smartphone, tablet o laptop. Gli insegnanti possono esaminare i risultati di queste attività e, in base a tale analisi, apportare modifiche alle lezioni successive per offrire un'esperienza più personalizzata.



Edmodo

Edmodo è uno strumento digitale eccezionale che connette insegnanti e studenti, si inserisce nel mondo dei social network. In questa piattaforma di apprendimento online, gli insegnanti possono formare gruppi collaborativi, fornire materiali didattici agli studenti, valutare le loro prestazioni e comunicare con i genitori, tra le numerose altre funzionalità.



Projectqt

Projectqt è una piattaforma di apprendimento online per studenti e docenti che consente di realizzare presentazioni multimediali interattive, nelle quali è possibile integrare mappe interattive, quiz online, collegamenti, video e altro ancora. Durante le lezioni virtuali, i docenti possono condividere le presentazioni accademiche con gli studenti.

Thinglink

Thinglink permette agli insegnanti di realizzare immagini interattive arricchite da suoni, testi, fotografie e musica. Queste possono essere condivise su altri siti web o sui propri profili social, come Facebook e Twitter. Inoltre, offre agli insegnanti l'opportunità di sviluppare metodologie didattiche che stimolino la curiosità degli studenti attraverso contenuti interattivi, capaci di diversificare le loro conoscenze.





Riferimenti

- Adult Learning Principles in Corporate Diversity, Equity, and Inclusion Training – Jeffries, D. J. (2023). *Adult Learning*, 34(4). <https://doi.org/10.1177/10451595231184927>
- Chen, J. C. (2017). Nontraditional adult learners: The neglected diversity in postsecondary education. *Sage Open*, 7(4). <https://doi.org/10.1177/2158244017697161>
- Jones, M., & Jones, D. (Eds.). (2024). *Inclusive Adult Education: Embedding Diversity and Supporting Alternative Learning Environments in UK Higher Education*. Palgrave Macmillan. <https://doi.org/10.1007/978-3-031-67099-2>
- Townsend, R. (2008). Adult education, social inclusion and cultural diversity in regional communities. *Australian Journal of Adult Learning*, 48(1).
- Mujtaba, B. G., & Mujtaba, L. (n.d.). Diversity awareness and management in adult education. *Journal of College Teaching & Learning (TLC)*.
- Kuhn, et al. [ou o(s) autor(es) correto(s) se souberes] – artigo: Training design for social inclusion: The impact of sociodemographic factors on immigrant learners in Dutch adult education programs. *Social Psychology of Education*. <https://doi.org/10.1007/s11218-024-09936-w>
- (2025). The challenges and prospects of intercultural adult education. *Frontiers in Education*. <https://doi.org/10.3389/feduc.2025.1467341>
- (2023). Practices promoting the inclusion of adult students with disabilities in the classroom: A case of a technical vocational education and training college in Kazakhstan. *Education Sciences*, 14(5), 529. <https://doi.org/10.3390/educsci14050529>
- Gupta, A., & MacLellan, C. (2025). Intelligent tutors beyond K-12: An observational study of adult learner engagement and academic impact. *arXiv*. <https://arxiv.org/abs/2502.16613> arXiv
- Muczyński, B., Skorupska, K., Abramczuk, K., et al. (2023). VR accessibility in distance adult education. *arXiv*. <https://arxiv.org/abs/2309.04245> arXiv
- Marienko, M., Nosenko, Y., & Shyshkina, M. (2020). Personalization of learning using adaptive technologies and augmented reality. *arXiv*. <https://arxiv.org/abs/2011.05802> arXiv
- Hill, L. H., Rogers-Shaw, C. A., & Carr-Chellman, D. J. (2023). But, is it adult education? Disciplinary boundaries of adult education and higher education. *Adult Learning*. <https://doi.org/10.1177/10451595231159430>